

Monasterace, serata di grandi suggestioni

Dante, versi immortali tra passato e presente nel chiostro del Castello

Il canto XXXIII del Purgatorio riproduce contraddizioni e nevrosi di qualunque tempo

Imma Divino

MONASTERACE

Un tuffo nel cuore della storia e antiche suggestive atmosfere del passato. È quanto hanno vissuto nella serata di lunedì scorso tutti coloro che hanno partecipato al recital itinerante 'La Divina Commedia in 100 borghi', voluto dalla presidente della Pro Loco Altobella Sigilli in collaborazione col Comune e la sezione locale dell'Avis. Vuoi il suggestivo chiostro dell'antico castello medievale che ha fatto da cornice all'evento, vuoi anche lo spettacolo proposto dall'attore Matteo Fratarcangeli nel solco della tradizione degli antichi cantori popolari che si esibivano nelle piazze, il risultato è stato straordinario e coinvolgente.

Proposto per rendere omaggio al Sommo Poeta, lo spettacolo che ha unito idealmente il nostro Paese promuovendo un circuito di borghi storici, arroccati nell'entroterra, ma nei quali tra le pieghe screpolate di antichi manieri, chiese e palazzi, si cela un patrimonio umano e culturale notevole, grazie alla bravura di Matteo Fratarcangeli. Che nonostante una scenografia minimalista che ha annullato le distanze col pubblico, è riuscito a trascinare i presenti in questo viaggio ideale nel pensiero di Dante. Ha ancora senso leggere oggi, la Divina Commedia o è una lettura per pochi eruditi e, quanto abbiamo assimilato tra i banchi di scuola, dopo circa sette secoli, appare retorico e vuoto perché rispecchia una visione del mondo superata?

Niente di più errato per Fratarcangeli che, attraverso, la "rilettura" del canto XXXIII del Purgatorio ha evidenziato le peculiarità, le contraddizioni, gli stati d'animo, le tensioni emotive e le ansie tipiche dell'epoca storica in cui ha vissuto

Dante, intrise di amarezza delle ingiustizie subite, ma analoghe alle inquietudini che caratterizzano la so-

cietà di oggi, affetta dalla globalizzazione dell'indifferenza e appesantita dal materialismo e dall'edonismo sfrenati che hanno reso incapaci l'uomo di elevare il suo pensiero a Dio e all'eternità. Una crisi politica e di valori in cui, però, si intravede, l'inizio della civiltà moderna. Chiave di lettura, questa, per Fratarcangeli, anche per comprendere la società odierna, la cui crisi rappresenta una sfida attuale per nuovi fermenti culturali.

Soddisfatta per l'iniziativa la presidente Sigilli: «Una data obbligata, il 6 settembre perché le altre novantanove erano già impegnate e non abbiamo voluto rinunciare all'opportunità di offrire una serata e una lettura alternativa della Divina Commedia per darci punti di riflessione che, secondo me, continueranno anche nei prossimi giorni». Un obiettivo, quello dell'artista, centrato: «Un momento culturale molto gradito, era una occasione per la nostra Pro Loco e per il nostro borgo, un'azione di promozione e di conoscenza che Matteo Fratarcangeli porterà in tutti i borghi dove andrà a esibirsi perché porterà il ricordo del nostro paese, del nostro castello, dell'accoglienza ricevuta. Ovvio che siamo fieri di averlo avuto con noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Il pubblico al chiostro Sopra Sigilli, Fratarcangeli e il sindaco Deleo